

GIORNO & NOTTE

oggi dove

Side A. Alla Modern Art Gallery di viale Vittorio Veneto 5, la mostra «Coltissimi. Alberto Abate-Salvo Russo», resterà aperta fino al 15 maggio con questi orari: lunedì 17-20, da martedì a sabato 10-13 e 17-20. Ingresso libero.

La Cartiera. Alle 22 «Jam'Art»: concerto di Pako Tosto per il Brass Jazz Club.

Teatro Musco. Alle 20,45 «La brocca rotta», di Heinrich Von Kleist. Regia di Nino Mangano, con Mimmo Mignemi e Angelo Tosto.

Teatro Verga. Alle 17,15 «L'avventura di Ernesto», di Ercole Patti. Regia di Giovanni Anfuso, con Sebastiano Tringali, Mariella Lo Giudice, Miko Magistro.

Castello Ursino. In piazza Federico di Svevia, è aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Domenica chiuso. È visitabile la mostra "Collezione G.B. Finocchiaro del Museo civico di Catania" realizzata in collaborazione con la Soprintendenza.

Archivio Storico. In via S. Agata 2, in concomitanza col 150° anniversario dell'Unità d'Italia, mostra «Catania insorge. Memorie risorgimentali catanesi nell'archivio storico comunale (1837-1860)». Visite dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 18.

Galleria d'arte Orizzonti. Fino al 5 aprile, in viale Jonio, è visitabile la mostra collettiva "Variazioni tematiche". Orari: dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, oppure su appuntamento telefonando allo 095-7221869.

Le Ciminiere. «XV Rassegna Acaf per audiovisivi fotografici». Ingresso libero. Visitabile fino al 3 aprile tutti i giorni ore 10-13 e 16-20.

Palazzo Valle. Fino al 12 giugno due mostre: «Carla Accardi. Segno e trasparenza», curata da Luca Massimo Barbero e promossa dalla Fondazione Pugliesi Cosentino in collaborazione con Studio Accardi e Ram, Radio Arte Mobile. E «Segni come sogni. Licini, Melotti e Novelli fra astrazione e poesia», curata da Gabriella Belli e Alessandra Tiddia e organizzata in collaborazione con il Mart (Museo di Arte contemporanea) di Trento. Apertura da martedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30. Il sabato fino alle 21,30. La biglietteria chiude mezz'ora prima. Chiuso il lunedì.

Orto Botanico. Mostra interattiva «Giocattoli e scienza», aperta fino al 14 maggio da lunedì a venerdì, ore 9,30-13,30 (ingresso da via Etna 397) e dalle 15,30 alle 17,30 (ingresso da via Longo). Sabato e domenica aperto dalle 10 alle 13,30 (ingresso da via Etna).

Segnalazioni al fax 095253495. (Non pubblicheremo segnalazioni che non riportino date e orari d'apertura al pubblico).



DA SINISTRA FRANCESCO GALLO, SALVO RUSSO E ALBERTO ABATE

INAUGURATA LA MOSTRA DI ALBERTO ABATE E SALVO RUSSO

Arte colta, due maestri cercatori della verità

"Coltissimi, due punti e a capo". È l'invito agli amanti dell'arte contemporanea con cui il critico Francesco Gallo ha concluso sabato sera il suo intervento al vernissage di "Coltissimi. Alberto Abate. Salvo Russo", l'indagine sull'arte colta e su due suoi esponenti di spicco - uno romano, l'altro catanese - inaugurata da Side A, la Modern Art Gallery dei collezionisti Giovanni Gibiino e Maurizio Cascone. «Siamo davanti a due maestri - spiega Gallo, curatore della mostra - due cercatori della verità, estremamente moderni, capaci cioè di far nascere qualcosa. E siccome non c'è attualità senza identità, ecco che il confronto fra Abate e Russo, due esploratori della psiche uniti dal desiderio della forma, non necessaria-

mente si presta alla sintesi. Anche perché l'arte del nostro tempo, specialmente la pittura sapiensale e colta, è disponibile a mille letture diverse. Entrambi possiedono l'alfabeto, la grammatica e la sintassi della propria disciplina. E questo confronto li rafforza e ribadisce lo spessore, le differenze e la matrice comune, la città di Catania, "città felicissima" che nel Novecento ha dato alla storia un altissimo contributo».

Fra il pubblico esponenti del mondo professionale e istituzionale della città, imprenditori e industriali che ne hanno sostenuto il progetto, artisti, critici, fotografi, intellettuali e studenti italiani e stranieri - giapponesi, francesi e brasiliani - impegnati a Catania in stage universitari.

Da Trieste è giunto Livio Radin uno dei galleristi italiani che, insieme allo storico dell'arte Arnaldo Romano Brizzi, ha seguito sin dagli anni Ottanta il percorso artistico di Alberto Abate principale esponente italiano della pittura colta. Un ritorno al figurativo, in un momento storico segnato da performance e sperimentazioni, che appartiene anche a Salvo Russo e ne diventa la cifra stilistica. All'esposizione, che prosegue fino al 15 maggio, è dedicato un volume dove, oltre agli interventi del curatore Gallo, sono raccolti saggi critici antologici di Edward Lucy Smith, Arturo Schwartz, Christian Parisot, Stefano Papetti, Micha Van Hoecke, David Bianco e Domenico Danzuso. L'ingresso è libero.

«SiciliArte», inno all'amore puro

Si è conclusa la rassegna culturale di Etnaexpo con una performance del futurista Graziano Cecchini

Un viaggio dell'arte nell'arte, che ha tenuto per mano "distratti" visitatori e grandi amatori per effetto di una trasversalità che ha appassionato tutti: nel dare l'arrivederci alla prossima edizione, SiciliArte nella sua ultima giornata ha registrato il suo momento più intenso nella performance di Graziano Cecchini: per l'occasione le pareti di Etnaexpo si sono trasformate in grandi schermi per la proiezione del video "Ma-Donna", che il futurista romano - in collaborazione con Liliana Nigro e Rosalba Leonardi Indaco - ha realizzato per la mostra.

Non poteva che essere forte e d'impatto il "Cecchini messaggio", proprio come le immagini: ad ispirarle sono stati la rockstar Madonna e il suo libro-scandalo "Sex" in cui posò per una serie di foto erotiche rimaste nella storia. Un gioco di parole sul filo dell'equivoco: così Cecchini "contro i canoni che stanno fin troppo stretti alla donna, che la condannano ad un'eterna ricerca della parità con l'uomo, quando lei già è di gran lunga uguale se non migliore", fa un audace provocatorio parallelismo tra Maria - la Madonna - e la rockstar "Madonna" in arte. No alle malattie, no ai pregiudizi che abbina troppo facilmente una donna nuda alla pornografia. Si all'amore puro, universale e protetto. Questa la rivisitazione in chiave moderna voluta da Cecchini.



Sopra Salvatore Piana, Lucia Rocca e Pietro Piccoli. A sinistra Rosalba Leonardi, Liliana Nigro e Graziano Cecchini



L'ultima giornata di SiciliArte ha proposto altri eventi collaterali di indubbio interesse: in collaborazione con Tribeart è stato presentato il concept book "Mal di bici" di Giovanni Caviezel e Antonino Di Giovanni: un volume appartenente a un genere unico che permette una sorta di interattività tra il testo e chi legge. Le

mostre d'arte che per cinque giorni - all'interno di Etnapolis - ha offerto la preziosa occasione di usufruire in modo innovativo di uno spazio vissuto con altri occhi, altri sensi, che ha segnato una tappa di qualità nel percorso dell'esposizione artistica in tutta la Sicilia. A ribadirlo anche il maestro Pietro Piccoli - reduce da una mostra a San Francisco - presente in esclusiva per la Galleria d'arte "Firme d'autore" di Lucia Rocca. A legarli è un lungo sodalizio artistico: vent'anni di confronti, affetti, esperienze che hanno forgiato il percorso di Piccoli, che ha trovato ispirazione nella luce, nel calore, nell'acqua della costa catanese. «A Lucia Rocca va riconosciuto un contributo fondamentale per l'ottima riuscita della mostra - ha sottolineato Piana - per aver lavorato con professionalità e grande umiltà. È stata il motore dell'evento, senza di lei non sarebbe stato possibile realizzare tutto questo».

Accanto a Piccoli, in esposizione tutte firme di prestigio: da Ernesto Gennaro Solferino - che per SiciliArte ha portato "Inferno II", disegno su pergamena inserito nell'ambito delle celebrazioni per il Congresso eucaristico nazionale - a Rita Maiana, da Giorgio Scalco a Gianni Gueggia, Antonio Maceri, De Gennaro, Franco Lo Cascio, alla Pow Gallery di Torino, Nicotra Arte di Catania, Galleria Li Art, la Galleria d'Arte Contemporanea Veronica Meschis di Palermo e Galleria Accademia di Reggio Calabria.

in breve

MERCATI GENERALI

La musica di Junior Kelly

Domani ai Mercati Generali, a partire dalle 22, la musica di Junior Kelly (nella foto) impostosi all'attenzione del pubblico e della critica già nel 1995, grazie al successo del singolo "Love So Nice", costruito sulla linea di basso di "Stir it up" di Bob Marley. Da allora ha inciso altri album ("Rise", "Juvenile", "Love So Nice" e "Smile") oltre ai singoli: "Prove your love", "Blaze" e "Receave". Junior Kelly è stato in tour nei Caraibi, negli Stati Uniti e in Europa, ed è proprio nella dimensione live che sembra essere più a suo agio regalando una grande energia al pubblico.



PICCOLO TEATRO
Concerto di Marc Ribot
Lunedì 11 aprile al Piccolo Teatro (via Ciccagliano 29) Marc Ribot, chitarrista e compositore, inaugura la seconda edizione che l'EFestival dedica alle corde. Il concerto in esclusiva per la Sicilia porta a Catania lo straordinario progetto acustico intitolato ai film muti «Silent Movies». Il progetto prende spunto dai film, quelli per i quali ha scritto la colonna sonora, quelli che ha rifiutato pur avendola scritta, film che non esistono, che ha immaginato e in «Il Monello» di Chaplin (The Kid).

LA COMPAGNIA DELL'ODA DOMANI IN SCENA AL TEATRO BRANCATI

«Sul nascere» come trasformazione del reale

"Sul Nascere" è lo spettacolo che l'associazione culturale Neon presenta domani alle 21 al Teatro Brancati con la regia di Monica Felloni e la direzione artistica di Piero Ristagno, andrà in scena al Teatro Brancati.

Si tratta di un evento di grande spessore che ha già riscosso successi nel 2010: tra questi il primo premio al festival nazionale "Teatro e Disabilità" della città di Rovigo e il debutto nella scorsa edizione di Taormina Arte.

L'opera teatrale "Sul Nascere", realizzata con la Compagnia dell'Arte Oda (Opera assistenza diocesana, presidente mons. Alfio Russo), un gruppo di corsisti diversamente abili del centro di formazione Oda di Catania e fortemente voluto dal direttore dei Corsi Nino Schilirò senza il cui impegno non sarebbe stato possibile allestire questo spettacolo, trova la sua origine nell'idea universale di "nascita", non solo come inizio ma anche come tra-

sformazione creativa della realtà, e dei luoghi di questa trasformazione.

Agli attori del centro formazione Oda, di Catania, alla loro bellezza così leggera e densa di vita, il compito di essere la poesia della nascita sulla scena; nasce un seme, un fiore, un palazzo, un mare, un mondo, un vento, nasce un uomo, un albero, una razza, un pensiero, un universo, un amore; così la scelta drammaturgica spazia da Calvino a With-

man, Erri De Luca, poeti dell'im-mensa architettura umanistica. La spazialità della scena è centrale nell'offrire suggestioni dimensionali e direzionali, e viene amplificata da video-proiezioni che scheggiano la scena.

Gli attori sono Giuseppe Calgano, Stefania Di Prima, Manuela Partanni e tutti gli attori della Compagnia dell'Arte Oda. Le splendide video scenografie di Giuseppe D'Alia con Giuseppe Licciardello assistente di scena.



LO SPETTACOLO «SUL NASCERE» PER LA REGIA DI MONICA FELLONI

LA COMPAGNIA DEL «TEATRO DEGLI SPECCHI»

«Occhio non vede...», comicità e satira

Risate ma, soprattutto, riflessioni sullo spinoso e scottante tema della "malasanità". Diversi gli spunti proposti dalla commedia di Aldo Lo Castro "Occhio non vede..." presentata nello scorso week end, sul palcoscenico del teatro comunale "Leonardo Sciascia" di Acì Bonaccorsi, dalla compagnia del "Teatro degli Specchi", nell'ambito del cartellone "Cocktail Theatre", in collaborazione con il centro di ricerche "Aulos".

Quattro i pazienti ricoverati nel reparto oculistico di un ospedale fatiscante: il signor Impellizzeri (Carmelo Di Benedetto) ricoverato da soli venti giorni, in attesa che qualcuno sistemi le apparecchiature per essere finalmente operato, la signorina Palmi (Roberta Furnò) che ha la "retina a brandelli" a seguito di una partita molto accesa a calcetto, il signor Scardaci

(Raimondo Catania) che di professione fa l'idraulico e il distinto professor Vinciguerra (Franco Colaiemma). I poveri malcapitati si trovano costretti a sopportare stoicamente le disfunzioni, i ritardi, le lunghe attese e gli errori di medici e infermieri (interpretati da Giusi Riolo, Seby Cantarella, Antonio Cantarella). Ma anche la pazienza ha un limite e ben presto il malcontento si diffonde nel reparto anche se non produce gli esiti auspicati in quanto il figlio del professore Vinciguerra, Alessandro (Giovanni Giudice), interessato a tutelare il "prestigio" dell'ospedale scombrina i piani. Lo "scoop" non arriva e i giornalisti (interpretati da Daniela Russo e Dario Coppolino) non riescono a smascherare le magagne.

Il cast ha regalato due ore di sane risate, riuscendo anche nel compito di fare riflettere su un tema spesso affrontato nelle cronache quotidiane. Con la sapiente regia curata a "quattro mani" da Aldo Lo Castro e Marco Tringali, la satira pungente ed amara ha colpito nel segno.

GIULIANA SOTERA

«LA PROPOSTA» IN SCENA CON «GARÇONNIÈRE PER TRE»

Una briosa pochade dedicata alle donne

Il suono lontano di un violino, un profumo agrodolce di narcisi e mughetti, un impalpabile velo di cipria che offusca l'aria. Un'alcova, trine e velluti dappertutto, una lampada complice ed occhieggiante. Una garçonnière, appunto, rue Carpentier n.7 di una Parigi "fin de siècle", scanzonata e decadente.

Il fervido talento dell'autrice Nunziata Blancato, che ha sorpreso il pubblico dell'Auditorium "Angelo Musco" del centro civico di Gravina nei giorni scorsi, ha disegnato anche nei panni della regista con "Garçonnière per tre", una trama piana, scorrevole, facendo il verso alla classica pochade francese. Protagonisti: la moglie, il marito, l'amante, mischiati insieme in una situazione che, ora conturbante, ora scabrosa, ha virato spesso nel grottesco e nel "nonsense".

Riusciti i "caratteri" che si sono contesi il palcoscenico. Un pignolo e malaticcio marito, un amante sciapafemmine, una moglie furba ed irresistibile, che infine ha imposto le sue "non regole". Ed è stata proprio lei la protagonista, e con lei si sono esaltate nel ruolo di protagonista tutte le donne della commedia: Mimi servetta maliziosa e svagata, Clotilde, Clarissa, Fernanda, occasionali artefici delle telefonate al seduttore di turno. «Sono state le padrone del gioco - commenta Nunziata Blancato - poiché sono riuscite ad imporre la loro illogicità disarmante in quanto hanno una forza primigenia che le rende grandi: la forza dell'amore».

Applausi ripetuti per Alessandra Andreozzi nei panni della moglie Nina Perrier, Mario Musso in quelli del marito Artemio Perrier, Giovanni Magri l'amante Giacomo Duval, Mario Catania il solerte poliziotto, "ispettore Larusse", Adelchi Gallo il marito dell'amante Riccardo De Vancourt e Ottavia Buccheri la servetta Mimi.

CARMELO DI MAURO



Aldo Lo Castro autore di «Occhio non vede...»



Gli attori della compagnia «La proposta»